

CONSIGLIO NAZIONALE

Vicenza, 11 Ottobre 2017

Verbale della seduta

L'anno duemiladiciassette il giorno 11 del mese di ottobre alle ore 12.30 circa, a Vicenza presso il Complesso Fieristico Vicenza Fiera – Sala ANCI, si è riunito il Consiglio Nazionale dell'ANCI alla presenza dei componenti di cui al foglio firma.

Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI

Informa che è stato deciso, con il Presidente dell'ANCI Antonio Decaro, di convocare una riunione del Consiglio Nazionale perché ci sono alcuni adempimenti anche formali da assumere di un certo rilievo.

Ringrazia la città di Vicenza, il suo sindaco Achille Variati, per la splendida ospitalità con cui accoglie l'assemblea dell'ANCI con quella cordialità, eleganza e ospitalità che è tipica di questa bellissima terra.

Il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione del verbale della seduta precedente, se non ci sono osservazioni il verbale s'intende approvato.

Il punto per il quale è stato convocato questo Consiglio Nazionale è il riconoscimento della personalità giuridica dell'ANCI. Come noto sono intervenute delle novità legislative di particolare rilievo, significativamente sulla Gazzetta Ufficiale del 24 luglio del 2010 è stata pubblicata la legge 31 dicembre 2009 dove al comma 3 dell'articolo 1 è indicato l'elenco delle amministrazioni pubbliche che vanno inserite nel conto economico consolidato redatto dall'ISTAT.

Sulla base di una valutazione, la cui conferma è stata chiesta autorevolmente e preventivamente anche ad istituzioni della Repubblica e, segnatamente con l'ANAC, con il Presidente Decaro è stato svolto un ruolo molto positivo ed importante per arrivare ad una soluzione definitiva e "concordata" ed anche apprezzata. Si è arrivati alla definizione di un percorso che riconosce sostanzialmente all'ANCI finalmente una personalità giuridica, non è più un'Associazione non riconosciuta. Col percorso che oggi verrà illustrato e che deve essere completato, si procederà all'iscrizione, previa istanza che sarà presentata a nome dell'ANCI dal Segretario Generale alla Prefettura di Roma, nell'elenco delle associazioni riconosciute, con personalità naturalmente giuridica propria e, la cosa più importante, avendo concordato preventivamente l'ambito di applicazione e le ricadute di questo riconoscimento.

In un primo momento sembrava nell'orientamento originale dell'ANAC che questo riconoscimento, ovvero l'inserimento nell'elenco di personalità giuridica pubblica, avrebbe comportato modalità di funzionamento dell'ANCI difficilmente compatibili con quelle di un'Associazione, sia pure con personalità. La delibera conclusiva dell'ANAC viceversa consente naturalmente di operare ovviamente nel rispetto rigoroso delle normative anche in materia di appalti e di quant'altro della Pubblica Amministrazione, ma nello stesso tempo con modalità di funzionamento che sono compatibili con un'associazione.

Quindi ritiene di poter affermare che si trattava di un passaggio molto delicato, anche perché l'affermazione di questo principio, secondo qualcuno, poteva addirittura avere un'efficacia retroattiva, e quindi lascia immaginare cosa

potrebbe derivare dal fatto che un'associazione che era non riconosciuta, improvvisamente si trovava retroattivamente soggetta ad applicare delle norme che invece non erano ovviamente state applicate per la dovuta considerazione. Viceversa l'ANAC ha dato pieno riconoscimento alla legittimità dei comportamenti assunti dall'ANCI, e quindi il percorso che verrà illustrato va esattamente in questa direzione.

Antonio Decaro - Presidente ANCI

Ricorda che quello della trasformazione in un soggetto giuridico era argomento di cui si era già parlato nel corso di altre sedute del Consiglio Nazionale. Come noto già da diversi mesi, da un anno quasi, si sono introdotte tutta una serie di attività, un percorso vero e proprio che ha portato ad essere equiparati alla Pubblica Amministrazione nella scelta di aziende che offrono beni e servizi all'ANCI, quindi vengono rispettate le stesse regole che rispettano i Comuni. E' stato fatto il Piano Anticorruzione. Si sta procedendo anche con i Piani Anticorruzione per le ANCI Regionali e per le società partecipate.

Coglie l'occasione per aggiornare oggi che per Ancitel è stato fatto un primo trasferimento. Come noto proprio per la scelta che è stata fatta non è possibile fare più affidamento in house di attività pubbliche a società che non sono interamente pubbliche. Quindi è stata delocalizzata una parte delle attività con il relativo personale all'interno di uno strumento però pubblico, che è Invitalia, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Una parte del personale di Ancitel pertanto adesso lavora ad Invitalia e svolge attività che non si potevano affidare direttamente ad Ancitel. Sono stati salvaguardati i posti di lavoro ed anche i parametri stipendiali di questa persone. Crede che l'impegno che era stato preso qualche mese fa si è riusciti a mantenerlo anche grazie al lavoro dell'amministratore di Ancitel, della collaborazione stretta con Invitalia, ed anche grazie, ai sindacati di Ancitel che hanno aiutato in questi mesi.

Veronica Nicotra - Segretario Generale ANCI

Il Presidente del Consiglio Nazionale ha già un po' illustrato il percorso che è avvenuto nell'ultima fase, ma che nasce anche da tutta una serie di norme che nel tempo sono intervenute, avendo origine dall'inserimento dell'ANCI nell'elenco ISTAT che è un punto di riferimento normativo ai fini dell'inquadramento in quanto amministrazione pubblica, e quindi dell'assoggettamento a tutta una serie di norme di carattere pubblicistico, e poi essendo intervenuta l'ANAC a segnalarci appunto l'opportunità di chiarire, essendo per loro per certi aspetti implicito il fatto che l'ANCI ha una personalità giuridica, riteniamo a questo punto necessario fare un passaggio, una richiesta formale alla Prefettura, come noto la procedura è disciplinata dal codice civile. Per cui l'ANCI, sottolinea che c'è la delibera che lo chiarisce, rimane associazione libera e volontaria, quindi è regolata dal codice civile, ma si muta semplicemente la natura in quanto si attiene alla personalità giuridica, quindi da associazione non riconosciuta ad associazione riconosciuta, quindi con un controllo maggiore soprattutto sul piano contabile e finanziario da parte della

| Prefettura. Come già ha fatto IFEL nel 2015 riteniamo che siano maturi i tempi per farlo.

Comunica che, con il supporto ovviamente dell'Ufficio legale, del Direttore amministrativo, di Stefania Dota come Vice Segretario Generale, si sta predisponendo tutta la documentazione da inviare alla Prefettura e poi il Consiglio Nazionale verrà informato in merito.

Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI

Dà lettura integrale dell'atto deliberativo al fine di assumerlo in piena consapevolezza.

“Il Consiglio Nazionale dell'ANCI, visto l'articolo 17 dello statuto, considerato che ANCI è stata inserita nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, redatto dall'ISTAT, e pubblicato in Gazzetta Ufficiale 24 luglio 2010, n. 171, ai sensi del comma 3 dell'art. 1 l.31 dicembre 2009, n. 196;

che tale inserimento comporta la sottoposizione di ANCI alle norme sulla contabilità e finanza pubblica e dell'armonizzazione dei sistemi contabili nonché le numerose norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi e di contenimento delle spese;

che il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. all'art. 2, comma 1 lettera a) rubricato “Definizioni” prevede che “Ai fini del presente decreto s'intendono per: a) “amministrazioni pubbliche”: le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale”;

che la Relazione Tecnica illustrativa del suddetto decreto legislativo specificatamente chiarisce che per associazioni per qualsiasi fine istituite s'intende anche l'ANCI;

che la deliberazione n. 21 del 18 gennaio 2017 dell'ANAC ha chiarito che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 175/2016, l'ANCI, al pari delle altre associazioni di Enti locali a qualsiasi fine costituite, è soggetta al D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (Codice dei Contratti Pubblici), configurandosi pertanto quale amministrazione aggiudicatrice;

che in virtù dei suddetti presupposti l'ANCI può altresì agire stipulando accordi di cooperazione ai sensi dell'art. 5, comma 6 del citato D.Lgs. n. 50/2016;

che, alla luce di quanto sopra rappresentato appare opportuno procedere alla richiesta di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'ANCI, al fine di dotarsi di un adeguato assetto organizzativo utile a rispondere alle esigenze sopravvenute ed imposte dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;



che la richiesta di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'ANCI non riguarda la natura associativa su base volontaria dell'Associazione, che rimane tale, ma consente di portare a sistema gli effetti di molteplici disposizioni legislative, attraverso la personalità giuridica di diritto privato riconosciuta;

che la materia è regolata dal DPR 10 febbraio 2000 n. 361 nonché dagli artt.li 14-35 codice civile;

che il rappresentante legale dell'ente che aspiri ad ottenere la personalità giuridica deve inoltrare apposita istanza nelle modalità previste all'allegato alla presente sub 1) unitamente alla documentazione in esso prevista;

visto l'ultimo bilancio approvato in data 22.06.2017 e relativo stato patrimoniale;

delibera di avviare presso la Prefettura competente di Roma, cui è istituito il Registro delle Persone Giuridiche la procedura di richiesta di personalità giuridica di diritto privato per ANCI;

di dare mandato al Segretario Generale di ANCI di avviare la pratica di riconoscimento della personalità giuridica e di compiere tutti gli atti necessari e conseguenti."

Se non ci sono osservazioni o richieste di chiarimento sottopongo ad approvazione la proposta di delibera.

Veronica Nicotra - Segretario Generale ANCI

Sostiene che la presente decisione nasce anche dal fatto che alcune ANCI regionali hanno segnalato che, ovviamente attraverso un percorso diverso, hanno già la personalità giuridica, perché alcune leggi regionali hanno in qualche modo normato il ruolo dell'ANCI regionale assegnandogli la personalità giuridica.

Per cui l'autonomia statutaria dello statuto di ANCI Nazionale consente questo. Per chiedere il riconoscimento della personalità giuridica, ovviamente siamo un'associazione separata dal punto di vista contabile, occorre chiederlo alla Prefettura di Roma. Riscontra che i percorsi per arrivare al riconoscimento sono diversi, ed in alcuni casi si sono già realizzati.

Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI

Propone di promuovere un incontro tra i Segretari in modo da avere un criterio omogeneo e di dare incarico al Segretario Generale di convocare un incontro con tutti i Segretari delle ANCI Regionali per rendere omogenea la procedura.

Pone a votazione per alzata di mano la decisione. Approvata all'unanimità.

Richiama alla attenzione il terzo punto all'ordine del giorno: l'aggiornamento sul confronto della legge di bilancio 2018.

Antonio Decaro - Presidente ANCI

Anticipa che nella relazione odierna saranno affrontati tanti temi in particolare quelli legati alla legge di bilancio.

Riferisce di un incontro avuto nei giorni precedenti con il Presidente Gentiloni come Città metropolitane, ma l'occasione è stata propizia per parlare un po' dei problemi dei Comuni. Avendo finalmente abbandonato la stagione dei tagli, è stata chiesta una diluizione nel tempo delle nuove regole di contabilità. E quindi essenzialmente fondo crediti di dubbia esigibilità, che se fosse applicato al cento per cento nel 2019 porterebbe ad un'erosione della spesa corrente fortissima in alcuni Comuni, e quindi una riduzione dei servizi.

Altro tema è quello della perequazione. Guido Castelli sta aiutando anche ad entrare nei meccanismi del Sose, però con parità di risorse perché poi c'è qualcuno, in particolare i tecnici del Governo, che pensano di risolvere i problemi della finanza locale con i soldi dell'IMU dei Comuni che vengono distribuiti internamente.

Quindi da un lato non c'è un fondo esterno per fare la perequazione, tranne ogni anno nel bilancio si riesce a spuntare qualche cosina per aiutare quei Comuni che magari hanno uno scompensamento eccessivo, soprattutto questo accade nei piccoli Comuni, dall'altro lato c'è il blocco della leva fiscale.

Per entrare nello specifico, perché un Sindaco deve perdere dei soldi dal suo bilancio per darli ad un altro comune e lui non ha nemmeno la possibilità con la leva fiscale di mantenere lo stesso standard di quel servizio che prima gestiva, per esempio l'asilo nido, la mensa, il trasporto scolastico? Tutto il superfluo è stato tolto negli ultimi sei anni in cui si è perso il sei per cento dei trasferimenti. Poi c'è da tenere conto che il giochetto del fondo crediti di dubbia esigibilità fa saltare 3 miliardi di euro. Non sono tagli perché è giusto che il bilancio sia trasparente, perché prima nei bilanci si metteva il presunto e non quello che si riscuoteva veramente, però onestamente arrivare in quattro anni a coprire completamente con il fondo crediti di dubbia esigibilità quello che non si riesce a riscuotere mette in crisi i Comuni. Si chiede di allentare.

In tema di perequazione o vengono forniti soldi esterni per compensare, oppure per quest'anno si chiederà di sospendere, perché alla stessa cifra, senza un fondo esterno, senza la possibilità di utilizzare la leva fiscale, diventa complicato.

Va affrontata la questione spinosa del dissesto e predissesto. Ci sono Amministrazioni comunali appena insediate che scontano problemi di vent'anni fa. Ci sono interpretazioni della Corte dei Conti che sono diverse a seconda della regione. Nel caso in cui sei in un piano di rientro che è stato concordato sulla base della norma nazionale, e sulla base di quella norma tutti i Comuni stanno facendo lo stesso percorso, può accadere che la Corte dei Conti di una



regione ha un'interpretazione diversa e il rischio è di mandare in dissesto il comune mentre si è in pieno piano di rientro. Quindi va affrontata la questione.

Verrà chiesto fundamentalmente di investire. Siccome possono investire, il Governo lo ha dimostrato in questi anni che i soldi per gli investimenti ci sono, la richiesta è di replicare un bando che è stato importante, il bando delle periferie, perché da un lato è riuscito a dare delle risposte sia ai Comuni più grandi, che a quelli medi. Quindi Città metropolitane, Comuni capoluogo di provincia, Città medie, poi saranno specificate meglio quali sono le città medie, possono essere finanziate con il bando periferie, si può avere anche un'evoluzione in più, cominciare a pensare ad eco-quartieri come ha suggerito qualche amministratore.

Finalmente è stata approvata dopo sedici anni la legge Realacci. La legge Realacci è una legge importante perché finalmente stabilisce la specificità dei piccoli Comuni. Quindi per attuare l'agenda del controesodo, all'interno di quella norma vanno messi i soldi, perché ci sono 100 milioni spalmati nei prossimi anni, ci sono pure i soldi, ci sono per fare gli investimenti, valorizzare un centro storico significa anche probabilmente ripopolarlo. La specificità di quella legge è proprio sulla dimensione demografica. Non è un problema la dimensione demografica, è un problema se vanno via le persone, non c'è più il presidio, in tal caso potrebbe verificarsi dissesto idrogeologico e poi ci sarebbe la possibilità della tenuta dei beni pubblici. I piccoli Comuni sono il cinquantacinque per cento del territorio. Come numero sono il settanta per cento dei Comuni italiani, come territorio occupano il cinquantacinque per cento, si rischia di perdere il controllo sul cinquantacinque per cento. Quindi un altro passaggio sarà sugli investimenti sui piccoli Comuni.

Questione mutui. E' stata dichiarata la disponibilità di Cassa Depositi e Prestiti dopo un contrasto, perché gli era stato detto che i tassi sono da usura. I tassi sono da usura, cioè se li applicasse una banca ad un privato cittadino per legge c'è scritto che il tasso è da usura, perché sono stati contratti all'epoca e non vengono modificati. Alle Regioni il piano di modifica è stato fatto, occorre cominciarlo a fare anche ai Comuni in maniera progressiva. Insomma occorre iniziare a ragionare in quanto non si può pagare lo stesso tasso che si pagava dieci, quindici anni fa, perché sono tassi assolutamente fuori mercato. Ad un comune converrebbe oggi andare in una banca a prendere i soldi e non a Cassa Depositi e Prestiti.

Illustra poi altre questioni che ritiene importanti e da valorizzare, anche perché sono arrivate richieste nel Consiglio Nazionale, nel Comitato Direttivo, da singoli Sindaci. C'è un tema che è quello sulla reputazione dei Sindaci e la conseguente aggressione che si riscontra sui media quando c'è un avviso di garanzia e poi nulla a fronte di un'assoluzione completa. In questa sala vi sono persone che portano ancora le ferite.

Evidenzia il problema dell'emergenza idrica, del dissesto idrogeologico, delle alluvioni. Ricorda che ci sono Sindaci che passano i guai perché è arrivata un'allerta arancione. Alcuni Sindaci sono stati condannati in questo senso e dal momento che alla relazione di apertura sarà presente il Presidente della Repubblica ritiene che l'aula dovrebbe valorizzare questo passaggio.

Richiama una norma che dal 1957 dà il "privilegio" dell'ineleggibilità, ovvero il Sindaco è l'unica figura istituzionale elettiva non candidabile. È incredibile. Dal momento che si sta continuando negli ultimi giorni a fare la nuova legge elettorale con la fiducia e si scordano sempre i Sindaci, un passaggio va fatto. Dal momento poi che è stato predisposto un sondaggio che dice che i parlamentari hanno un grado di consenso nel paese del sette per cento, forse non è eccessivo ipotizzare che i parlamentari uscenti hanno paura del consenso dei Sindaci. Crede che anche questo passaggio vada valorizzato. Si potrebbe fare un ordine del giorno da presentare dove l'ineleggibilità diventa incompatibilità. È giusto che uno non può fare il sindaco ed il parlamentare, soprattutto se è un comune di un certo numero di abitanti.

Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI

Propone, se vi è l'accordo di metterlo come ordine del giorno che viene posto in votazione subito. Dà incarico alla segreteria di prepararlo e poi si vota. Così verrà dato per approvato.

Antonio Decaro - Presidente ANCI

Il terzo elemento da valorizzare, e lo ritiene anche quello più importante, è la presenza del Presidente della Repubblica, è la terza volta che partecipa. Quindi la presenza di Mattarella per la terza volta, non è mai successo nelle Assemblee dell'ANCI, sostiene vada valorizzata perché testimonia l'attenzione del Presidente della Repubblica nei confronti dei Sindaci a cui si aggiungono sempre parole positive nei loro confronti. Ha detto più volte in incontri pubblici che i Sindaci sono il terminale più esposto e più sensibile della Repubblica, i Sindaci sono quelli ai quali i cittadini si rivolgono per le proprie esigenze, per i problemi, anche per costruire un pezzettino di futuro. Quindi la presenza del Presidente della Repubblica è importante. Così come sarà importante avere nuovamente il Presidente del Consiglio presente domani, nonostante ci sia il voto di fiducia Gentiloni ci sarà, ed è un altro elemento da valorizzare.

Sottolinea che le cose che sono state già chieste al Governo e quelle che verranno ribadite nella relazione odierna sono gli elementi che sono stati evidenziati nel precedente Consiglio Nazionale e nel Comitato Direttivo. Comunica che è stato fatto un incontro anche con i Vice Presidenti, incontri sul territorio, che considera l'esperienza più bella dell'anno. Dagli incontri con le ANCI Regionali e quindi sul territorio sono arrivate alcune richieste che si è cercato di recuperare e d'inserire.

Illustra che nell'incontro con Gentiloni si è stati chiari, dal momento che è l'ultima legge di bilancio di questo Governo, sarà importante ottenere delle risposte subito, altrimenti in sede di discussione della legge di bilancio verranno utilizzate tutte le armi utilizzabili, a partire dai parlamentari ai quali oggi verrà fatto un appello. Invece di occuparsi delle defianze dei Sindaci i Parlamentari dovrebbero occuparsi del proprio territorio, perché i cittadini che i Sindaci hanno l'onore di guidare sono anche loro concittadini. Quindi è importante una relazione tra i Sindaci ed i Parlamentari del territorio a partire



dalla legge di bilancio. Se veramente i Parlamentari si vogliono occupare delle città si devono preoccupare di dare una mano attraverso la legge di bilancio, facendo in modo di ottenere più fondi per gli investimenti, ed evitare che indirettamente le nuove regole di contabilità comportino una contrazione della spesa corrente e quindi una riduzione dei servizi.

Clemente Mastella - Sindaco di Benevento

Sostiene che la forza dell'ANCI è meno operativa di quella che la sua istituzione e l'attrazione che invece può esercitare. Dà atto alla dirigenza attuale di aver fatto qualcosa in più, anzi passi avanti notevoli, però crede che una forma di atteggiamento sulle questioni poste debba essere meno tiepida, meno legata alle proprie provenienze e più invece ad un vettore che è quello che deve determinare la via lattea rispetto alla quale ci si conforma con strumenti a volte inadeguati, o con alcune forme particolarmente difficili che sono state elencate.

Pensava che fosse una modalità caratteristica di un governo di cui ha fatto parte, la presenza di Ministri, di lotte di governo, attualmente ritiene che anche rispetto ad un diritto di natura diciamo naturale *ius soli*, vi sono Ministri di lotte di governo, non comprende perché per quanto riguarda l'ANCI non ci possa essere questa trascrizione operativa di lotta di governo. Perché se questa non avviene l'incidenza e i temi che sono qua in riflessione in realtà hanno una caduta molto modesta del piano dell'attrazione parlamentare. Quindi occorre cogliere modalità ed occasioni e ritiene che questa è la via che bisogna scegliere.

In qualità di vecchio parlamentarista come il Presidente Bianco, crede che non ci sia la voglia di far spazio ai Sindaci. Ricorda che l'Italia è l'unico paese che fa questo, non certamente la Francia ove i Sindaci hanno la doppia veste da questo punto di vista.

Tutto questo porta a soggezioni sul piano dei politici che hanno un percorso lungo, medio o breve soprattutto in leggi complicate come quelle che avanzano nella aule parlamentari per quanto riguarda l'uninominale o plurinominale che andrà a costituirsi come forma di meccanica elettorale.

Con la premessa che in coda alla legislatura diventa difficile quello che ha richiamato Decaro, in particolare ad esempio sull'abuso d'ufficio, occorre cavalcarlo ugualmente, chi ne parla recentemente esce da una forma di resurrezione abbastanza difficile e che riguarda in modo particolare i Sindaci che sono quelli più esposti. Però cavalcarlo significa depositare gli atti, occorre pertanto un'azione dell'ANCI di lotta di governo, senza fermarsi soltanto a una forma di sublimazione a modalità tra i presenti, perché tra i presenti si è tutti quanti convinti. Occorre riportare il tutto sul piano parlamentare. Si tratta di superare la forma abbastanza strana e che tocca operativamente tutti quanti i Sindaci a cui può arrivare un avviso di garanzia, e dal momento che attualmente in Italia, ne parla per diretta esperienza, un cittadino può essere arrestato senza che sappia la ragione per la quale è stato arrestato, evidentemente questo chiede da parte dell'ANCI di determinare una forma di costruzione operativa per il dopo.

Sostiene in difesa dei Sindaci piccoli, medi che in legge di bilancio, o in qualsiasi altra sede si affrontasse la questione, se è in crisi un'area metropolitana come Roma paga la cittadinanza del Paese per il suo sbilancio, se è in crisi Benevento non paga nessuno. Quindi per chi è arrivato dopo un disastro di prima diventa difficile realizzare qualsiasi cosa.

L'ANCI pertanto deve dare una mano appunto ai Sindaci delle città medie, ma soprattutto a quelli che hanno difficoltà per quanto riguarda chi ha dovuto dichiarare dissesto. Ritrovarsi con il dissesto degli altri crea una grande difficoltà. Per quanto riguarda questi Sindaci e le loro Amministrazioni diventa una tragedia, per cui è meglio non presentarsi la volta successiva, perché hai dato un'idea, un'immagine programmatica diversa, e invece si annulla negli spasimi e nelle situazioni che gli atti di Governo registrano da questo punto di vista. Quindi chiederebbe alla Presidenza un po' di più di coraggio e a tutti quanti di essere d'accordo su questo, cioè di spingere energicamente sul piano parlamentare viceversa rimane una cosa circoscritta all'interno.

Nell'esprimere apprezzamento per gli sforzi del Presidente Decaro, del Presidente Bianco, dell'intera dirigenza, chiede però qualcosa di più forte, di più sostanzioso perché crede che oggi fare il Sindaco è molto bello, è molto intrigante, è molto interessante, però le difficoltà che si hanno sul piano normativo e sul piano penale registrano degli insuccessi clamorosi.

Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI

Ricorda perfettamente episodi accaduti l'anno scorso a colleghi Sindaci di diverse realtà, uno era il sindaco di Lodi, che addirittura fu arrestato, non i domiciliari, in carcere, e adesso è stato prosciolto completamente da tutto. Nel ricordare il clamore che ebbe quella vicenda si chiede chi ha saputo che lo stesso Sindaco per esempio è stato completamente prosciolto? Neanche una riga.

Ricorda anche che la stessa cosa era accaduta a Filippo Nogarin. Anche il Sindaco di Venezia è stato assolto. Infine la vicenda del Sindaco di Terni, ricorda che per sequestrare gli atti la Guardia di Finanza aveva fatto alzare due elicotteri sul Comune di Terni per fare un sequestro di atti. Al contrario se si chiede a qualcuno di fornire un elicottero per fare un intervento d'emergenza la risposta è che non ce ne sono.

Richiama la sua iniziativa dei mesi scorsi di redigere una lettera, a firma di quattrocento Sindaci per sviluppare un'azione in tal senso. Il Ministro per gli Affari regionali, che successivamente ha rassegnato le dimissioni, ha promosso l'istituzione di una Commissione ed ha nominato come Presidente un magistrato, un ex PM importante, noto e conosciuto veneziano. Attualmente la Commissione ha completato il suo lavoro ed ha redatto un documento che deve essere soltanto approvato, in cui ci sono professori universitari, ecc. La notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati è quella che naturalmente è la vera sanzione.

Quindi ribadisce che non ci si è limitati a generiche affermazioni. Si tratta di una battaglia centrale, lo dimostra il fatto che nell'intervento introduttivo

odierno sia il Presidente Decaro che il sottoscritto sollevaranno la questione, naturalmente tutto ciò aiuterà ad avere la dovuta attenzione da parte del Parlamento e del Governo per iniziative legislative che vanno nella direzione auspicata.

Antonio Decaro - Presidente ANCI

Sottolinea che quando ha parlato di persone in quest'aula che hanno ancora le ferite addosso si stava riferendo al Sindaco Mastella, che all'epoca era anche Ministro.

È chiaro che la questione è anche una questione che ha un impatto mediatico importante. Per arrivare oggi a poter dire con forza che si vuole togliere per esempio l'abuso d'ufficio dalla sospensione per i Sindaci, oggi ci si può arrivare a farlo con forza perché mediaticamente vi è anche la copertura di Cantone. Ma la copertura di Cantone non è arrivata così. Nelle discussioni fatte con il Presidente Bianco all'ANAC sono stati fatti degli esempi, per essere chiaro dichiara di aver fatto un esempio personale.

Specifica di essere stato indagato per concorso in tentato abuso d'ufficio, che quindi non rientrava nemmeno nella Severino, però si è trattato di una formula strana. Poi il magistrato che lo aveva indagato si è candidata contro a fare il sindaco di Bari, e per fortuna, lei ha preso il tre per cento. Però per capire la situazione si è dovuto spiegare a Cantone, essendo magistrato, che se uno dice "Il sindaco di Senigallia mi ha rubato il motorino" quello viene indagato perché ha rubato il motorino e alla fine si ritrova sospeso. Cantone è uscito pubblicamente, dopo una serie d'incontri avuti con ANCI sulla questione legata proprio alla Severino, condividendo il fatto che va eliminato per i Sindaci. Anche in questo caso vi è un "privilegio", i Sindaci sono l'unica figura istituzionale che se c'è l'abuso d'ufficio c'è la sospensione. I Consiglieri regionali e i Parlamentari non ce l'hanno questa sospensione per l'abuso d'ufficio, il reato deve essere più importante. Quindi è una discriminazione.

Oggi si può rivendicare con forza anche perché c'è chi mediaticamente ha una certa visibilità, e Cantone oggi è indubbio essere forse la persona che sulle regole, sulla legalità, sulla trasparenza oggi è quella più evidente, e adesso sta dalla parte di ANCI.

Sostiene che purtroppo si è ritrovato a fare solo quella di lotta quando si va a fare gli incontri, come possono testimoniare quelli che partecipano con lui a fare gli incontri, perché è il suo ruolo ed il Governo lo sa, indipendentemente dalle provenienze di partito.

L'ultima volta a Gentiloni ricorda di aver detto che per esempio i Sindaci metropolitani non gli potevano restituire la fascia perché non c'è, nella Costituzione non è stata messa la fascia, non ci si può dimettere. Riferisce di aver detto al Presidente del Consiglio che si voleva dimettere e non si può dimettere perché è stato nominato per legge, decadono i Consiglieri. Si è prodotta una lite storica, chi sta al tavolo lo può testimoniare, con la Sottosegretaria Boschi. Con il consulente della Boschi, non ci si saluta nemmeno più pur essendo stato un amico, si è arrivati "alle mani" sul tavolo

per lo sblocco del turn-over. Alla fine si è avuto lo sblocco del turn-over al settantacinque per cento. È chiaro che ci sono dei momenti in cui si deve attaccare, e dei momenti in cui si deve cercare di tenere quello che è stato raggiunto.

Alcune battaglie sono state fatte e sono state vinte. Evidenzia due questioni importanti, quella della sicurezza per esempio. Fino a qualche mese fa si era costretti a chiedere il favore al Prefetto di essere invitati al Comitato provinciale per l'ordine pubblico. Qualche giorno fa ad esempio Bianco ha scritto ed ha convocato il Comitato sulla sicurezza urbana, ha convocato il Prefetto, il comandante dei Carabinieri, il Questore, ha convocato anche la Procura, ma lo ha fatto un Sindaco, cosa che prima era impensabile. Le ordinanze che prima si facevano dovevano essere contingibili ed urgenti. Oggi non è più così, si fa l'ordinanza punto, ovviamente su problemi legati alla sicurezza urbana. Non passano nemmeno più dal Prefetto. Prima si facevano, si doveva dimostrare che erano contingibili ed urgenti, e poi il Prefetto doveva autorizzare ad emanare l'ordinanza, non è più così. Alcune battaglie sono state vinte.

Sulla questione dell'ineleggibilità dei Sindaci si dichiara d'accordo a fare una battaglia forte. Nel pomeriggio davanti al Presidente della Repubblica, e ricorda di aver chiesto di far sentire i rumori dell'aula quando si parlerà della reputazione dei Sindaci che viene messa in crisi, anticipa che citerà Michele Serra, che nella sua rubrica quotidiana ha difeso la categoria dei Sindaci. Michele Serra è un persona abbastanza ruvida nei modi, chiedeva ai cittadini "Voi, con tutto quello che può accadere ad un Sindaco, lo fareste il Sindaco?"

Quindi, crede sia importante oggi far sentire il peso dell'assemblea sia sul tema della reputazione dei Sindaci, sia sul fatto che i Sindaci non sono eleggibili, che è veramente un'anomalia, però è un'anomalia vecchia, è un'anomalia del 1957, non è intervenuta con l'ultima legge elettorale. È così da tanto tempo perché sicuramente i parlamentari uscenti ogni volta hanno paura del consenso dei Sindaci perché, come si potrà evincere dal sondaggio, non c'è un grandissimo consenso, però è ancora la figura istituzionale più importante, trentasette per cento come consenso tra le figure istituzionali, i Parlamentari sono al sette per cento.

Guido Castelli – Sindaco di Ascoli Piceno

Non entra nel merito della piattaforma di finanza locale perché ne ha parlato il Presidente e poi ci sarà l'occasione di farlo durante il dibattito. Però c'è una cosa che è accaduta in data odierna e che considera molto importante e che potrebbe essere "nitroglicerina" anche nei rapporti fra Comuni.

Il Governo sta preparando un decreto ministeriale per rivedere, rivalutare le capacità fiscali dei Comuni. Questa questione, senza entrare negli algoritmi di queste labirintiche metodiche di percentuali, cosa produce? Una forte modificazione di quella che è la graduatoria di chi cede e di chi dà nell'ambito del Fondo di Solidarietà nazionale. Come noto c'è una tabellina, la perequazione. È previsto che dal prossimo anno la percentuale che si fonda sulla capacità fiscale passi dal quaranta per cento al cinquantacinque per



cento, e c'era la necessità di un riallineamento che in sé è anche logico e razionale nella composizione matematica, ma che rischia di produrre delle conseguenze molto molto gravi nel quantitativo di denaro che arriverà in particolare ai piccoli Comuni, ai Comuni del sud, e creando comunque uno squilibrio che non è facile leggere dicendo virtuosi, non si tratta neanche di virtuosi o non virtuosi, si tratta di come contabilizzano tasse di soggiorno, occupazione di suolo pubblico, tutte questioni che però produrranno il prossimo anno una modifica di quelle somme che sono state ricevute o date.

E' stato chiesto come ANCI di fermare le bocce, perché è talmente squinternata ormai questa situazione della perequazione che si è detto "Guardate, noi siamo d'accordo nel proseguire questo passaggio, però attenzione bene. Se voi Stato non fermate le bocce rischiamo di scassare ulteriormente gravando soprattutto su quei Comuni che già pendono e non cascano come si dice dalle parti nostre".

Questa battaglia è stata sposata da uno dei due relatori che in commissione federalismo fiscale ha detto "Hanno ragione i Comuni". Attenzione, non ci si vuole sottrarre alla modernità che vuole sempre più la virtuosità essere uno degli ingredienti fondamentali del nostro gestire la cosa pubblica. No. E' stato detto molto semplicemente di sospendere questo incremento dal quaranta al cinquantacinque e soprattutto Sindaco fai in modo che tu se ci sono delle sperequazioni le proteggi con risorse. Quindi se si vuole che comunque si vada avanti occorre metterci 200 milioni in maniera tale che il comune di Benevento non abbia a pagare in un momento in cui è bene che non accada, perché va risistemato il sistema.

Il relatore si è dimesso, mentre invece ad oggi una persona che comunque è sempre abbastanza vicina alle nostre posizioni: il Sottosegretario Pier Paolo Baretta ha detto andiamo avanti. C'è la classica situazione in cui l'invito ad un'energica reazione si impone perché questa cosa accadrà mercoledì probabilmente. Conferma, per averlo sperimentato, che il Presidente ha alzato la voce tutte le volte che era necessario anche quando non era neanche semplicissimo. Bisogna fare in modo, riprendendo il discorso di Clemente Mastella, che la sua non rimanga una voce sola.

Si chiede come l'Associazione può dare costrutto e solidità ad un coraggio che il Presidente Decaro ha? Su questo occorre fare in modo che, almeno su questa faccenda, oltre che su altro, oltre che alzare i toni si possa notificare, trascrivere un qualcosa che dica che quel decreto o si blocca oppure vanno messi 200 milioni, perché può accadere la cosa peggiore per l'ANCI, Comuni contro Comuni, ed è l'unica cosa che non è possibile consentire.

Richiama quindi l'attenzione affinché l'Associazione si muova in tal senso.

Roberto Pella - Sindaco di Valdengo

In merito all'approvazione finalmente della legge dei piccoli comuni, ritiene sia dimostrato, anche andando incontro a quanto affermato dal Sindaco Mastella, a un grande gioco di squadra. Nel senso che la Consulta nazionale dell'ANCI attraverso il lavoro di tanti membri e di tanti Sindaci nei territori hanno fatto una forte azione con i Parlamentari e come ANCI con i gruppi

parlamentari per ottenere un grande risultato. Crede che questo sia fondamentale ed importante perché si è dimostrato in questo caso veramente una compattezza di visione e soprattutto anche nell'ottenimento di quello che è il risultato.

Ritiene pertanto sia un dovere in primo luogo, come Sindaco di un piccolo comune, ringraziare il Presidente Decaro per la sua grande vicinanza a questa legge, non solo nel momento di approvazione al Senato in quanto è stato presente con Massimo Castelli e altri durante l'approvazione, ma soprattutto per la forte azione che ha portato a livello governativo nel farla approvare. Afferma ciò anche in virtù dei colleghi Sindaci sia dei piccoli che dei medi che nell'incontro che c'è stato la settimana scorsa con il Presidente Gentiloni alla presenza di tutti i Sindaci metropolitani, nonostante la riunione verteva esclusivamente sulle Città metropolitana, informa che nel suo intervento il Presidente ha anche evidenziato le tematiche dei medi e dei piccoli, chiedendo anche risorse al Governo. Il Presidente Gentiloni se n'è fatto carico, si augura che nell'incontro odierno dia qualche risposta, anche con l'interessamento del Sottosegretario Boschi. Ringrazia di cuore il Presidente Decaro per come esplica nella sua pienezza la funzione di Presidente considerando tutti i Comuni alla pari, e questo sicuramente è un momento importante.

Pone all'attenzione il lavoro svolto nelle sedi di concertazione della Conferenza Unificata e Stato Città, che molte volte non è conosciuto non solo ai non addetti ai lavori ma anche agli Amministratori. In veste di partecipante ringrazia il Segretario Generale, gli uffici, Bianco e naturalmente ancora una volta Decaro, che apportano modifiche sostanziali ai decreti che in alcuni casi sarebbero ingestibili migliorando il lavoro in maniera molto chiara.

Ringrazia infine anche il Sindaco Variati che presiede la parte dell'UPI per un grosso lavoro di sinergia e per questa grande organizzazione a Vicenza.

Veronica Nicotra - Segretario Generale ANCI

Rispetto alla questione posta da Guido Castelli, che per altro appunto è il delegato politico in materia di finanza locale come noto, quindi segue quotidianamente il lavoro che gli uffici fanno in materia, si tratta dell'attuazione di una parte della legge sul federalismo fiscale. La preoccupazione 2017 che riteniamo aggravata nella prospettiva 2018, nasce da una serie di fattori che si sono determinati in questi anni. L'articolo 119 della Costituzione e la legge che ne ha dato attuazione appunto sul federalismo fiscale, designano un quadro che è un po' armonico, cioè il finanziamento delle funzioni comunali, finanziamento integrale delle funzioni fondamentali dei Comuni avviene sulla base della quantificazione dei fabbisogni standard, e su questo lo Stato appunto s'impegna a garantire quel finanziamento integrale, più esiste una perequazione. Una perequazione la cui determinazione deve essere fatta sulla base delle capacità fiscali di ciascun ente.

Attualmente ci si trova davanti ad un lavoro sicuramente pregevolissimo a cui i Comuni si sono sottoposti in questi anni di redazioni dei questionari sui fabbisogni standard, è noto quanto gli uffici comunali sono oberati da questo

punto di vista, ed il lavoro che ANCI, anche attraverso IFEL come struttura tecnica, ha accompagnato nel rapporto con Sose. E questa è la quantificazione dei fabbisogni standard dei Comuni. Un aspetto che non è del tutto armonico ed il terzo anno complica ulteriormente, il blocco della leva fiscale. Quindi il tema capacità fiscale diventa particolarmente sensibile ed importante.

In questi anni è stato chiesto al Governo ed ottenuto quelle leggi di bilancio, da ultimo il 2017, di gradualizzare il percorso con dei correttivi statistici che abbiamo messo insieme appunto per evitare un impatto troppo forte di spostamento di risorse dentro il comparto dei Comuni, e con risorse integrate che al bilancio dello Stato sono state messe, oppure trovate da residui del comparto dei Comuni.

La preoccupazione è che il trascinarsi degli ultimi anni, che ha visto al comune X una riduzione importante di risorse che col correttivo statistico si è detto non poter essere maggiore del quattro per cento o dell'1,3 per cento, e che è stato integrato in parte, il trascinarsi degli anni diventa una percentuale insostenibile e che non si riesce a motivare anche perché il quadro costituzionale e legislativo non è del tutto conforme.

Per cui è stato proposto al Governo, appunto nell'incontro con Gentiloni, ma rende noto ci sono degli incontri tecnici che si stanno facendo, e il passaggio in commissione federalismo fiscale che ha ricordato il sindaco Castelli è importante, perché quello è un pezzo che dovrà regolare il riparto del fondo perequativo e del fondo di solidarietà per il 2018.

E' stato chiesto applichiamo le regole 2017, non aumentiamo la percentuale ed in più le simulazioni che Andrea Ferri sta facendo dicono che servono 300 milioni. 300 milioni che a questo punto non possono essere più a carico del comparto perché non ci sono code di gettito o risorse da utilizzare, ma a carico del bilancio dello Stato.

Sottolinea che questa sarà una battaglia molto ma molto difficile. Poi non è soltanto il sud che viene penalizzato, cioè è random, è un sistema che si ritiene non esser un problema di competizione dentro i Comuni, ma si deve far chiarezza perché comunque il federalismo fiscale non significava togliere ad un comune per dare ad un altro comune, significava portare tutti i Comuni ad un finanziamento integrale delle proprie funzioni fondamentali. Ci sembra che questo non è così, perché l'intero monte risorse e un sistema perequativo che è fatto sulla base del gettito immobiliare non funziona tanto bene.

Francesco De Rebotti – Sindaco di Narni

Ottima l'impostazione sui crediti di dubbia esigibilità. Ogni punto percentuale risparmiato è un punto percentuale che si può applicare in termini di spesa ed investimento.

Ma la cosa più interessante la vorrebbe aggiungere come appendice al discorso fatto dal Presidente Decaro sull'ineleggibilità dei Sindaci. Non sa se metterla come provocazione o proposta, ma se si intende prenderla come proposta, in quanto insospettabile perché al secondo mandato eletto con più del cinquanta

per cento dei voti con le elezioni di giugno, crede che sia giusto e corretto anche affrontare un tema, l'omogeneità in termini di sistema elettorale, che oggi va molto di moda, rispetto a quello che succede nei piccoli Comuni e nelle Regioni.

Informa che ha avuto una Presidente di Regione eletta con trentanove, quaranta per cento dei voti al primo turno. Credo che anche dall'ANCI possa partire una proposta che elimina quella cosa insensata che è un ballottaggio, e che spesso tende a mettere insieme tutto ed il contrario di tutto pur di battere chi magari si è guadagnato anche un risultato importante al primo turno, e quindi eliminare questa particolarità che non riguarda i piccoli Comuni, non riguarda le Regioni, riguarda solo quei Comuni da quindici mila abitanti in su che hanno questo doppio turno che è un qualcosa veramente di massacrante che non garantisce il miglior governo per le città.

Spera che l'ANCI possa avanzare in questo senso una proposta anche magari con una soglia di sbarramento.

Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI

Afferma che in Sicilia c'è già, il quaranta per cento. Il Sindaco Orlando è stato eletto al primo turno perché ha avuto il quarantuno per cento.

Elena Torri - Sindaco di Lizzano in Belvedere

Come Sindaco di un piccolo comune si scusa se interviene su un tema che è più strettamente organizzativo che politico, ma indirettamente è anche politico.

Crede che uno dei problemi più grossi è proprio quello della finanza locale, riferisce problemi enormi e non sa fino a quando riuscirà a tenere il comune nelle condizioni.

Ritiene che ANCI stia sbagliando a non dare peso a quello che era uno strumento fondamentale che sono le Commissioni. La Commissione di finanza locale non lavora più perché da quando non è più Presidente Balzani la Commissione non è più stata convocata.

Sostiene che il referente, che gode almeno personalmente di stima massima, va in qualche modo a condividere le politiche di ANCI con il Governo o con chi deve, ha una rappresentanza anche legata da un gruppo di Sindaci che hanno deciso di collaborare sulla finanza locale. Chiede pertanto al Presidente Bianco ed al Presidente Decaro di provvedere immediatamente a nominare un Presidente di questa Commissione perché anche i piccoli Comuni possano collaborare alla condivisione dei percorsi sui problemi di finanza locale.

Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI

L'invito è accolto immediatamente.



Antonio Decaro - Presidente ANCI

Si assume la colpa di aver aspettato l'ultimo turno elettorale, perché c'erano dei Presidenti di Commissione in scadenza. Assicura che sarà fatta la sostituzione.

Alessandro Fucito - Presidente del Consiglio comunale di Napoli

Dà atto all'ANCI, nella umile qualità di Presidente del Consiglio comunale di Napoli, di aver richiesto un intervento energico sul fondo di solidarietà. Ringrazia quanti si sono impegnati a partire dal Sindaco di Ascoli, che è il riferimento di settore, ma il Presidente in prima persona e la struttura dirigenziale.

Si sta discutendo di un criterio di riparto nazionale di risorse in cui non vi è l'attribuzione in funzione dei cittadini, che è un presupposto della Repubblica fondamentale, bensì vi è l'idea che quei Comuni che non riescano ad introitare tutte le risorse, e quindi probabilmente a causa di povertà, di malcostume, di errati comportamenti tributari, abbiano una riserva tributaria per la quale lo Stato si può disimpegnare dal finanziamento e, di fatto, tagliare a beneficio di quei Comuni che questa riserva non hanno. Se questo è il concetto chiede di approfondire, di andare avanti.

Oggi il Governo fa sapere che andrà avanti su questo provvedimento, lo ritiene centrale nell'idea di comunità, nell'idea del dialogo tra Comuni. Non c'entra nord o sud, tendenzialmente è certo che è ci sono comportamenti cosiddetti meno virtuosi al sud, ma il problema è profondo e riguarda proprio il rapporto tra lo Stato centrale ed i cittadini se contribuenti o cittadini punto.

Nicola Sanna - Sindaco di Sassari

Clemente Mastella nel citare l'ossimoro di lotta di governo naturalmente ha sollecitato un ricordo doveroso, chi lo inventò fu un compianto concittadino sardo: Enrico Berlinguer

Relativamente alle questioni poste, inizialmente davvero esprime un sentito ringraziamento a tutta l'ANCI per aver concordato questa bellissima sede Vicenza, una città media. Quindi questo significato grande dopo tanti anni di grande movimento, si è lavorato tantissimo per i piccoli Comuni, si è dato una grande speranza anche alle Città metropolitane intese in un quadro assolutamente internazionale, europeo che dà fiato alle Città italiane, mancava appunto l'attenzione alle Città medie. Grazie all'ANCI per aver concordato questo impegno che sarà in queste giornate anche la cifra dell'attenzione che verrà portata a livello nazionale.

Sulle questioni di bilancio: si devono abbassare tutte queste percentuali sui fondi vincolati. Nella città di Sassari vi sono 30 milioni in cassa bloccati a

garanzia di tutti i fondi per i crediti di dubbia esigibilità, per i problemi di pratiche legali, a fronte di chiunque fa causa e chiede milioni e milioni e si deve accantonare somme malgrado si sappia benissimo che non verranno pagate perché si sono fatte le cose per bene. Naturalmente sulla TARI ad esempio si devono comunque accantonare delle somme perché le difficoltà anche economiche certo non fanno entrare i dovuti incassi. Si deve chiedere una riduzione. Del resto sono soldi dei Comuni, non sono soldi dello Stato, non sono trasferimenti statali. E davvero riuscire a portare con questa legge di bilancio ad una riduzione di tutte queste percentuali o quantomeno spostare davvero di qualche anno abbondante il rispetto di queste percentuali è assolutamente necessario.

Con Guido Castelli si è incappati in una vicenda che ha coinvolto il comune di Sassari. Come noto quando si devono fissare le tariffe della TARI vanno fatte possibilmente entro il 31/12, altrimenti entro l'approvazione del bilancio di previsione. Solitamente accadeva che le tariffe erano sempre in aumento, nel caso di Sassari si è riusciti a ridurle e purtroppo sono state approvate queste tariffe appena due giorni dopo il termine ultimo per approvare il bilancio di previsione che era marzo. Paradosso dei paradossi stavano chiedendo di mantenere le tariffe più alte. Sono quei piccoli accorgimenti che solo i Sindaci che ci vivono con questi problemi riescono poi a mettere in evidenza che occorrerebbe una piccola introduzione che naturalmente verrà fornita.

Altra questione da affrontare: i procedimenti amministrativi e legali che vengono impugnati dai cittadini, persino su parte penale. A fronte di approvazione di un PUC, chiunque si sente in diritto di poter dire che si è magari classificato la zona urbanistica in un modo piuttosto che un altro per creare un danno. Ricorda la vicenda di Consiglieri comunali del comune di Sassari che hanno votato liberamente il PUC, sono stati attraversati da un procedimento penale e neanche sono stati rinviati a giudizio, il fatto non sussiste, e si devono pagare le spese legali.

Si tratta davvero di piccole cose che però danno tranquillità, serenità al lavoro di Assessore, di Consigliere comunale che davvero va garantita.

Roberto De Luca - Assessore Comune di Salerno

Benissimo sul fondo crediti, se ne era già parlato, qualcuno diceva vediamo se congelarlo o rendere ancora più graduale l'incremento. Bene i mutui. Qualcuno diceva se già si portano a casa queste due vittorie, rinegoziazione mutui e fondo crediti è un traguardo.

In merito allo sblocco del contratto pubblico impiego riferisce di essere stato sollecitato.

Antonio Decaro - Presidente ANCI

Vale 600 milioni di euro, sarà un problema.



Roberto De Luca – Assessore Comune di Salerno

Auspica almeno una parte e non tutti e 600 milioni, per avere una qualche forma di alleggerimento per i Comuni.

Anche sul FSC ritiene che vada fatto un riconoscimento da parte di tutti, anche perché ogni tanto quando si va dal super consulente del Governo o non risponde, o risponde pure male perché pensa che si stia andando a chiedere soldi per sé. Oltre ad impegnarsi a dire che, per carità l'efficienza, il rigore, la trasparenza, va spigato loro che si tratta del trasporto pubblico, magari dei disabili, insomma del destino, della vita delle comunità che forse meritano un'attenzione in più rispetto ad un algoritmo.

Molti Comuni sono in difficoltà sulle questioni che riguardano le progettazioni: non riescono ad appaltare, o non riescono neanche a partecipare ai bandi perché non hanno i soldi per le progettazioni. La Regione Campania ha istituito un fondo di rotazione, c'era il FROP mi pare qualche tempo fa, non so se c'è ancora o se si può lavorare da questo punto di vista.

Altra questione sul gap di liquidità che si ha fino a giugno: ritiene che non si possa fare come prima, quindi i trasferimenti averli in più tranches in modo di ricorrere un po' meno anche alle anticipazioni, risparmiare qualcosina. Sempre in tema di liquidità qualcuno chiedeva se si potesse o meno riproporre una sorta di DL 35. Pur sapendo che è delicata la questione, però sono usciti qualche tempo fa i dati sui ritardi della pubblica amministrazione, tutte le fatture non pagate, anche qui a fronte di una difficoltà si sollecita un'eventuale intervento in tal senso.

In merito all'abuso d'ufficio forse si dovrebbe fare anche un'azione, propone anche un'azione pedagogica nei confronti dei dirigenti, perché è gente che ormai non firma più niente, hanno paura anche loro perché sono colpiti dalle eventuali conseguenze. Ad esempio in data odierna è arrivata una convocazione in giunta perché si deve decidere se su una gara soggetta a ricorso si deve applicare il 32 comma 8 o il 32 comma 11, però questa è roba di avvocatura, non è che la giunta deve fare anche atti tecnici.

Luigi Sergio Ricca – Sindaco di Bollengo

In qualità di Sindaco di un piccolo Comune, aggiunge all'elenco importante delle cose che sono state richiamate una questione che riguarda il personale. Ritiene eccessivo il vincolo del ventiquattro per cento dell'incidenza della spesa del personale sul totale della spesa corrente per i Comuni virtuosi. Il suo Comune ha sette dipendenti ad oggi, ne aveva nove, secondo il criterio ottimale del Ministero dovrebbe averne quindici. È chiaro che la riduzione della spesa corrente dovuta ai tagli fa aumentare l'incidenza della spesa del personale sul totale della spesa corrente.

Nel caso del suo Comune è andata in pensione prima una cuoca, e c'era ancora il vincolo del venticinque per cento per la sostituzione e non è stato possibile

sostituirla. Si è fatto ricorso all'appalto esterno ed all'esternalizzazione del servizio, ed il costo è aumentato. Quindi non vi è stato un effetto ottimale, ma un aumento della spesa.

È andata in pensione la responsabile dei servizi demografici, non sarà possibile sostituirla fino all'anno successivo, il limite adesso è il settantacinque per cento, però di due si potrebbe farne uno intero perché ci si porta dietro ancora quel vincolo. Non si capisce poi perché se uno va in pensione a luglio non possa essere sostituito fino al 1° gennaio dell'anno successivo.

Antonio Decaro - Presidente ANCI

Ricorda che è stato chiesto lo sblocco al cento per cento e senza vincoli fino a cinquemila abitanti, che è un tentativo che era stato fatto l'anno scorso ma non è passato, è stato riproposto perché fino a tremila c'è già da due anni, ed era stato chiesto l'anno scorso lo sblocco al settantacinque per tutti, cento per cento fino a cinquemila, è passato il primo e non il secondo. È passato nel dibattito parlamentare.

Enzo Bianco - Presidente del Consiglio Nazionale ANCI

In tema di reputazione rileva che in sala in prima fila è presente un collega Sindaco il quale, in questo momento, ha fatto una rapida somma dei capi d'imputazione che gli sono stati contestati e rischia una pena che va da un minimo di ventidue anni ad un massimo di trentacinque anni. Sono diversi capi d'imputazione. Il tutto per aver salvato una città dopo un'alluvione che è stata provocata da una rottura di un argine di un fiume, l'argine è di proprietà della Regione, e la manutenzione era della Provincia. E lui ha questi capi d'imputazione. Sono tre mesi che non dorme la notte ovviamente, spende anche soldi per il suo avvocato, lo ringrazia di cuore invitando a fare un applauso dal profondo del cuore. Naturalmente nel massimo rispetto della magistratura com'è naturale.

E' stato preparato un ordine del giorno sul tema dell'ineleggibilità raccogliendo quanto detto.

“Il Consiglio Nazionale dell'ANCI dato atto che l'articolo 7, comma 1, lettera c) del DPR 361/57, prevede l'ineleggibilità dei Sindaci dei Comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti alla carica di parlamentare;

considerato che tale previsione incide sull'articolo 48 della Costituzione che regola il diritto fondamentale di elettorato attivo e passivo per i cittadini italiani;

Considerato che tale fattispecie di ineleggibilità impedisce la prosecuzione delle attività relative al perseguimento degli obiettivi di mandato, mina la continuità dell'esercizio delle funzioni politiche amministrative ed il buon andamento dell'azione amministrativa;



visto che tale forte limitazione sembra violare l'articolo 114 della Costituzione che sancisce il principio di equiordinazione fra i livelli di Governo e tra gli organi di Governo che li rappresentano;

tutto ciò premesso e dato atto chiede a Governo e Parlamento di inserire - all'interno della nuova legge elettorale o altro provvedimento utile - una norma che elimini l'ineleggibilità di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del DPR 361/57, introducendo una forma d'incompatibilità che consenta la prosecuzione e la realizzazione del programma di mandato e ai Sindaci di poter optare."

Sottopone all'approvazione questo ordine del giorno, ponendo a votazione per alzata di mano Approvato all'unanimità.

Sottopone anche un altro ordine del giorno che riguarda gli aspetti della sanità dell'ANCI di cui ne dà lettura:

"In considerazione dei nuovi impegni che i Comuni sono chiamati ad affrontare in materia socio-assistenziale, soprattutto per i mutamenti demografici e le attese di tutela delle fragilità, il Consiglio Nazionale dell'ANCI incarica il Vice Presidente Vicario Roberto Pella di seguire i lavori di una Commissione di studio e di proposta, impegnata ad esaminare all'occorrenza le possibili revisioni dell'articolo 42 dello Statuto, anche alla luce del prossimo congresso di Federsanità ANCI.

La Commissione riporterà, entro trenta giorni, le proprie conclusioni agli organi direttivi dell'Associazione, e sarà composta, oltre che dai membri di diritto Enzo Bianco, Presidente del Consiglio Nazionale e Roberto Pella, Vice Presidente Vicario, da Giuseppe Fioroni che è stato Presidente di Federsanità ANCI, Vincenzo Brandi che è l'attuale Presidente, Giovanni Davola Consigliere comunale di Catania e Lucio D'Ubaldo, Segretario Generale di Federsanità ANCI".

Entro un mese verrà riferito agli organi per adottare eventualmente ipotesi di cambiamento dell'articolo 42.

Pone l'ordine del giorno a votazione per alzata di mano. Anche questo ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Comunica che vi sono delle cooptazioni da effettuare perché a seguito delle ultime elezioni alcuni consiglieri nazionali sono decaduti. Subentrano in Consiglio Nazionale con sostituzione per quelli decaduti Stefano Schirru Consigliere comunale di Cagliari, Marcello Mancini Consigliere comunale di Camaiore, Giuseppe Pezzanesi Sindaco di Tolentino, Donatella Ferretti Vice sindaco di Ascoli Piceno, Fabio Chies Sindaco di Conegliano, Vincenzo Granata Consigliere comunale di Cosenza, Luca Masneri Sindaco di Edolo.

Poi in quota regionale Alessandro Maria Fasolo Sindaco di Piverone, Rocchino Muliere Sindaco di Novi Ligure, Adamo Coppola Sindaco di Agropoli, Marco Dori Sindaco di Mira.

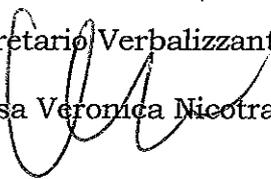
In quota nazionale Anna Maurodinoia Consigliere comunale di Bari, D'Orazio Maria Paola Consigliere comunale di Sora, Lorenzo Falchi Sindaco di Sesto Fiorentino e Vincenzo Notarangelo Sindaco di Larino.

Se c'è accordo si intendono cooptati nel Consiglio Nazionale dell'Anci. Non essendoci opposizioni sono approvati.

Alle ore 14.00 non essendoci altro su cui decidere o deliberare dichiara chiusi i lavori

Il Segretario Verbalizzante

dott.ssa Veronica Nicotra



Il Presidente del Consiglio Nazionale

On. Enzo Bianco

